



# **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**

---

**SINTESI DEGLI ESITI, 5 FEBBRAIO 2013**

# SOMMARIO

- 1 **ENTI COSTITUENTI IL TAVOLO E PARTECIPAZIONE** .....ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
- 2 **INCONTRI DEL TAVOLO**.....ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
- 3 **TEMI DI DISCUSSIONE DEL TAVOLO**.....ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
- 4 **INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE – L’ANALISI SWOT**ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
- 5 **INDICAZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE – FABBISOGNI DI INTERVENTO**ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
  - 5.1 Alcuni commenti del tavolo agli esiti dell’attribuzione di priorità ai fabbisogni**Errore. segnalibro non è definito.** II



## 1 PREMESSA

---

Obiettivo della presente nota è illustrare sinteticamente i principali elementi discussi e condivisi nell'ambito dei lavori del Tavolo Tematico Sviluppo Locale, promosso dall'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia nell'ambito di un percorso più ampio volto ad acquisire il punto di vista, la sensibilità e le riflessioni dei principali attori del territorio utili al processo di programmazione 2014-2020.

Più puntualmente, al Tavolo tematico Sviluppo Locale è stato richiesto di concentrare i lavori sull'implementazione dell'approccio LEADER e sulle novità ad esso apportate dal nuovo regolamento sullo Sviluppo Rurale 2014-2020 (regolamento COM(2011) 627), tenendo conto delle priorità indicate nell'art. 5 e degli specifici articoli concernenti il tema oggetto del tavolo (artt. 15, 20, 21, 36, 42, 43, 44, 45).

## 2 LA COMPOSIZIONE DEL TAVOLO

---

La composizione del Tavolo tematico è stata definita con un duplice obiettivo:

- valorizzare le esperienze di implementazione dell'approccio Leader già esperite nel territorio lombardo; risponde a questo fine la presenza di due Gruppi di azione locale che stanno completando il processo di attuazione dei Piani di Sviluppo Locale 2007-2013, i quali hanno una esperienza significativa anche nel precedente periodo di programmazione 2000-2006;
- sensibilizzare ed al contempo acquisire il punto di vista di attori che hanno maturato altre esperienze di promozione dello sviluppo locale (è il caso del rappresentante del Parco Ticino, del Consorzio Destra Secchia, del Consorzio Villoresi, della Comunità Montana Valle Brembana) e/o che possono, in funzione del loro ruolo e del loro mandato istituzionale, contribuire all'efficacia dell'attuazione dell'approccio Leader nel prossimo futuro ( in particolare per il rappresentante del Credito Cooperativo, del Sistema Camerale e dell'Unione Regionale Commercio Turismo e Servizi)

La tabella seguente presenta la composizione del Tavolo e segnala il grado di partecipazione dei diversi soggetti ai lavori, che ha visto particolarmente attivi i rappresentanti dei Gruppi di Azione Locale.

Componente del Tavolo	Grado di partecipazione (elevato, medio, basso)
Cons. Destra Secchia	Basso
Parco del Ticino	Medio
Consorzio Villoresi	Medio
Banca Credito Coop.vo - Treviglio	Medio
GAL Garda Valsabbia	Elevato
GAL Oglio Po	Elevato
C.M. Valle Brembana	Basso
Comunità Montana Valle Camonica	Elevato
Unione Regionale Lombarda Commercio Turismo Servizi	Elevato
Rappresentante Politecnico	Medio
CCIAA Sondrio	Basso
UNCCEM	Basso
Associazione nazionale comuni italiani	Basso

Ai lavori hanno inoltre attivamente partecipato i funzionari regionali responsabili dell'attuazione dell'asse Leader e i referenti dell'Autorità Ambientale.

### 3 GLI OBIETTIVI

Come anticipato, il mandato affidato al Tavolo è stato fornire un contributo al processo di programmazione in atto sul PSR 2014-2020, in particolare concentrando l'attenzione sull'attuazione dell'approccio Leader e lavorando:

- Alla conferma/integrazione della diagnosi di contesto e dell'analisi SWOT;
- All'identificazione del fabbisogno di intervento prioritario e alle linee di azione da attivare per il suo raggiungimento;
- Alla condivisione delle buone pratiche e criticità del ciclo di programmazione 2007-2013;
- Agli elementi di novità/discussione introdotti dalla nuova bozza di regolamento per il FEASR, quali ad esempio il finanziamento plurifondo, e la possibilità di revisione delle aree ammissibili.

### 4 IL PERCORSO

Il percorso, è stato articolato in tre momenti di confronto:

1. nella prima riunione (30 ottobre 2012) sono stati condivisi gli obiettivi del percorso e del quadro informativo, forniti i chiarimenti ad eventuali dubbi dei partecipanti. Alla



fine della riunione è stato chiesto ai partecipanti di ragionare, in preparazione all'incontro successivo, sulle tematiche specifiche oggetto del confronto, tramite la compilazione di un documento che verrà illustrato nel corso dell'incontro.

2. nel corso della seconda riunione (4 dicembre 2012) è stato presentato un primo quadro integrato di tutti i contributi pervenuti, cui è seguito un momento di confronto per l'identificazione e la definizione dei nodi critici da sviluppare.
3. la riunione conclusiva (22 gennaio 2013), è stata incentrata sulla discussione degli ultimi nodi e sull'approvazione del contributo unitario del Tavolo tematico.

## 5 I RISULTATI CONDIVISI

Nelle pagine seguenti sono presentati i principali risultati condivisi dal Tavolo, articolati in base al mandato affidato al confronto. Rinviando per un'analisi puntuale alle schematizzazioni, si ritiene in questa sede di utilità di richiamare il grado di condivisione raggiunto e i principali elementi di attenzione.

**Analisi SWOT:** le posizioni espresse risultano sostanzialmente convergenti, a parte alcune sottolineature relative a peculiarità riconducibili prevalentemente alla natura montana o pianeggiante dei territori. Un punto di disallineamento rispetto alla proposta di Swot è relativo al "Grado di istruzione del capitale umano nelle aree rurali" (% iscritti e % titoli conseguiti), rispetto al quale si sollecita una verifica sulla base dei dati ISTAT aggiornati.

**Indicazione di Policy e fabbisogno di intervento:** anche in questo ambito si è evidenziata una sostanziale convergenza, alcune peculiarità sono riconducibili alle caratteristiche specifiche delle diverse aree territoriali. È stata sottolineata la necessità di coordinamento delle diverse iniziative tematiche di sviluppo locale e auspicata la presenza univoca o comunque l'integrazione dei diversi attori responsabili delle diverse iniziative.

**Segnalazioni sulla base dell'esperienza di programmazione 2007-2013:** sono articolate in relazione al ruolo dei GAL, la gestione amministrativa finanziaria, la realizzazione e gestione degli interventi, la strategia, il ruolo della rete rurale.

Le specificità dell'approccio Leader: su questi temi si è concentrato il confronto, che ha visto emergere opinioni anche diverse, ma poi ricomposte in una posizione unitaria del Tavolo, che certamente è influenzata in misura assai significativa dal ruolo e dalla presenza avuta nei lavori dai GAL.

In particolare, il Tavolo ritiene necessario

- adottare pienamente **un approccio multi fondo e multi tematico**, ritenendo imprescindibile tale impostazione per la costruzione di strategie di sviluppo locale integrate e in grado di rispondere ai bisogni e di cogliere le opportunità dei territori;
- **confermare nella zonizzazione le aree** che già stanno attuando l'approccio Leader nell'ambito della programmazione in chiusura, garantendo continuità alle esperienze in corso e valutando possibili estensione giustificata dalla necessità di integrazione e completamento dell'area esistente rispetto alla strategia elaborata;

- **attivare partenariati funzionali alle specifiche strategie**, confermando il ruolo degli enti locali, e delle imprese e/o dei loro rappresentanti, e coinvolgendo gli operatori finanziari ritenuti utili soprattutto nell'avvio delle attività. L'attenzione è stata inoltre richiamata alla necessità di limitare la proliferazione di attori responsabili di promuovere interventi tematici per lo sviluppo locale nei territori, e richiesta una presenza univoca o comunque forme stringenti di integrazione tra i diversi attori.

Ciò comporta un processo ed un percorso condiviso tra le diverse Autorità di Gestione dei diversi programmi cofinanziati, l'avvio di una procedura di selezione unitaria (con criteri di ammissibilità e selezione, tipologie di interventi, e procedure condivisi) e la valutazione e decisione contestuale di sostenere o meno le strategie di sviluppo elaborate dai territori. In questo modo i territori saranno in grado di elaborare piani integrati, di valorizzare le sinergie e le integrazioni tra le diverse iniziative, e avere approvata o meno contestualmente la strategia complessiva.

Il Tavolo ha consapevolezza delle criticità relative al coordinamento delle competenze e dei ruoli, alla complessità procedurale ed alla tempistica, ma confida che una decisione tempestiva in tal senso e l'efficace collaborazione e capacità di dialogo tra le diverse autorità di gestione dei Programmi possano garantire l'approvazione nei tempi previsti dal regolamento.

Non viene visto come un limite, ma al contrario come una opportunità ed una esigenza del processo di costruzione della strategia, la previsione di tempi di attuazione diversificati: è necessario che il piano di intervento sia unico e che vi sia da subito certezza del sostegno all'impianto complessivo, ma le specifiche azioni possono essere attuate in tempi diversi. La capacità di analisi e di programmazione dei territori si deve esprimere infatti anche attraverso l'individuazione di un percorso che attivi gli interventi in conseguenza ed in continuità alla definizione temporale delle risorse dei singoli fondi.

Rispetto allo sviluppo della strategia è stata sottolineata la necessità di sostenere esclusivamente interventi inseriti in strategie di sviluppo complessive, con contenuti di innovazione, territorializzazione, progettualità e costruzione di reti. Inoltre, il Tavolo ha confermato la necessità che le strategie di sviluppo possano attivare tipologie di intervento riconducibili a tutte le priorità di intervento previste dalla bozza di regolamento FEASR, ritenendo un limite alla costruzione e realizzazione dell'approccio partecipativo allo sviluppo locale una diversa predefinitone.

## 6 GRADO DI CONDIVISIONI DELL'ANALISI SWOT

È di seguito presentata la versione condivisa ed integrata dell'analisi swot per la Priorità 6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: (a) favorire la diversificazione, la



creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione; (b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, con evidenza dei commenti emersi ai diversi punti

Punti di forza <sup>1</sup>	Commento
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Forte vocazione imprenditoriale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• imprenditorialità spiccata soprattutto in alcuni comparti di eccellenza, ma prevale l'approccio individuale; necessario favorire la rete</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Livelli di ricchezza elevati (ma non equa ripartizione)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La crisi ha però inciso in maniera più significativa nelle aree deboli</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Molteplici esperienze di iniziative di sviluppo locale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• attivo ruolo del GAL, ma la molteplicità di esperienze/attori non coordinati può portare ad un rischio di dispersione/scarsa incisività</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Patrimonio culturale ed ambientale di pregio</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• patrimonio ricco, ma necessità di valorizzazione congiunta ambiente-cultura-enogastronomia altrimenti rischio di frammentazione</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sistema bancario diffuso</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Importante la diffusione capillare degli sportelli (soprattutto nelle aree di pianura), ma più che la diffusione, è decisiva la disponibilità di credito alle imprese attraverso un sistema di garanzie e capacità di individuare e sostenere progetti economicamente sostenibili</li></ul>

Elementi di debolezza	Commento
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Prolungato periodo di crisi - Contrazione ricchezza (effetti su produzione e consumi)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• influisce sulla capacità di investimento, di consumo di cofinanziamento di progetti e determina la rinuncia ai iniziative importanti per lo sviluppo locale, ma al contempo (M) può rappresentare un'opportunità (attrattività territorio montani)</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Perifericità / marginalità di molte aree</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• evidenziata la necessità di potenziare collegamenti ai centri urbani e agli snodi ferroviari importanti</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Bassi tassi di partecipazione al mkt del lavoro nelle aree montane</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Nessun commento</li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ <i>Grado di istruzione del capitale umano nelle aree rurali (% iscritti e % titoli conseguiti)</i></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Si ritiene che il livello di formazione generale sia in linea con altre aree</i></li><li>• <b><u>In sospenso in attesa di dati ISTAT aggiornati.</u></b><sup>2</sup></li></ul>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Divari di sviluppo/dotazione di infrastrutture ;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Si tratta di problema presente anche in pianura, con forti risvolti sulla mobilità, anche se i divari sono differenziati sul territorio</li></ul>

<sup>1</sup> Si segnala che è stato posto all'attenzione del Tavolo un punto di forza aggiuntivo specifico di territorio (GAL Oglio PO): "Il territorio è collocato su una importante asta fluviale, quella del Po, equiparabile alle vie fluviali europee; ciò dà la possibilità di sviluppare importanti sbocchi, sia commerciali che turistici".

<sup>2</sup> Si segnala l'esigenza di una puntuale verifica con il rilascio dei dati ISTAT dell'Ultimo Censimento.



Elementi di debolezza	Commento
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Elevato numero di comuni affetti da <i>digital divide</i></li> </ul>	<i>Nessun commento</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Barriera di natura culturale (scarsa alfabetizzazione informatica e tecnologica dei soggetti che operano nei territori rurali e montani)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risulta in riduzione, ma ancora presente (in Pianura) e legato all'età. Contrastare questa barriera è un investimento strategico per territori che vogliono promuovere sviluppo turistico sovra nazionale (soprattutto in Montagna)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Limitata conoscenza e condivisione delle politiche di sostegno alle aree rurali dell'Unione Europea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'ignoranza in educazione civica, circa l'Europa, le motivazioni e le priorità che ne sono il motore comportano una incomprensione generale sulle finalità degli interventi e dei finanziamenti. La Rete Rurale Nazionale potrebbe aiutare a contrastare tale aspetto e aprirsi maggiormente alle popolazioni delle aree rurali, in alternativa al rischio di un dialogo autoreferenziale.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Debolezza in alcune aree del livello qualitativo e quantitativo delle strutture ricettive (n. strutture e n. posti letto)</li> </ul>	<i>Nessun commento</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Invecchiamento della popolazione</li> </ul>	<i>Nessun commento</i>

Opportunità	Commento
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diversificazione dei redditi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soprattutto per incrementare (integrare) il reddito (principale) in contesto di crisi</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppo di servizi in ambito agricolo / esperienze di agricoltura sociale. Di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Servizi "verdi"</li> <li>○ Sostegno alla qualità della vita</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessario intervenire per promuovere (soprattutto in Pianura) servizi per lo start up e lo sviluppo delle imprese, (ed in montagna) anche per gestione e manutenzione del territorio: necessità di attivare accompagnamento educativo, di promuovere una rete coordinata e governata di mestieri per la gestione del patrimonio naturale ed ambientale</li> <li>• Con riferimento specifico ai servizi in sostegno alla qualità della vita, è necessari supportare servizi e sinergie volti ad attivare dei meccanismi imprenditoriali connessi a servizi dedicati alle persone (per tutte le fasce deboli, per la famiglia e per forme di aggregazione sociale) e dedicati all'incremento delle opportunità di fruizione per i residenti delle risorse del territorio.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Opportunità di sviluppo della filiera corta e dei prodotti a km zero, valorizzando anche la relazione orizzontale tra valli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono ritenuti attuabile se si realizzano reti e infrastrutture adeguate, e comunque sono da valutare rispetto a target di riferimento (KM zero, filiera corta, etc), Da tenere presente tuttavia che i prodotti di montagna salvo alcune eccezioni devono essere consumati in loco contestualmente all'ambiente ed alla cultura del territorio</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sviluppare le forme di turismo "sostenibile" e turismo locale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessario prestare (opinione delle realtà di pianura) attenzione a non confondere con qualità della vita/benessere residenti. Da tenere presente che (per la montagna) Il turismo in queste aree è da sempre sostenibile, va migliorato e qualificato e adeguatamente</li> </ul>





Opportunità	Commento
	promosso
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Integrazione approccio Leader con altri fondi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• importante per lo sviluppo integrato e sinergico di ambiente, cultura e enogastronomia</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ PPP, operare in rete con altri territori nazionali o esteri e costruire nuovi modelli di governance partecipata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionale ad integrare sia il quadro delle esigenze che delle opportunità</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valorizzare le esperienze e le potenzialità degli strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzandoli alle esigenze locali</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contrazione dei flussi turistici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per via della crisi il turismo del territorio si riversa in luoghi più vicini alla propria residenza. Tale fenomeno potrebbe essere ulteriormente valorizzato</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ internazional Promuovere il brand territoriale e la qualità dei prodotti locali, rafforzando la capacità di accoglienza dei turisti stranieri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la maggioranza delle imprese (sia in Pi che in M) sono poco orientate al mercato internazionale, anche in ragione delle quantità limitate di prodotto (M). Va incentivata l'accoglienza in loco di turisti stranieri e la promozione della qualità del prodotto consumato in loco</li> </ul>

Minacce	Commento
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aumento disoccupazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si tratta di un Forte rischio, soprattutto per la componente femminile</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Basso livello di formazione del capitale umano nelle aree rurali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Si ritiene che il livello di formazione generale sia in linea con altre aree</i></li> <li>• <b><i>In sospenso in attesa di dati ISTAT aggiornati.</i></b><sup>3</sup></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziale Sovrapposizione e/o conflittualità di iniziative di sviluppo locale e tra soggetti diversi, con scarsa integrazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sottolineato il rischio di conflittualità e di mancanza di integrazione/coordinamento e prevalere di interessi di parte; attenzione per esempio a creazione agenzie ad hoc, distretti rurali, commerciali, culturali</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Vincoli del Patto di stabilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spesso influisce sul successo delle pianificazioni e degli interventi necessari allo sviluppo. Opportunità di escludere gli interventi cofinanziati dal patto di stabilità o trovare soggetti non vincolati dal patto ma formalmente e sostanzialmente in grado di realizzare interventi (ex infrastruttura e rurali)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contrazione dei flussi turistici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il prolungamento della crisi potrebbe influenzare anche il turismo rurale</li> </ul>

<sup>3</sup> Si segnala l'esigenza di una puntuale verifica con il rilascio dei dati ISTAT dell'Ultimo Censimento.

## 7 IDENTIFICAZIONE DEL FABBISOGNO PRIORITARIO DI INTERVENTO

Sono di seguito presentate le principali indicazioni di policy condivise e declinati i fabbisogni di intervento identificati per la Priorità 6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: (a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione; (b) stimolare lo sviluppo locale. Anche in questo caso viene dato evidenza dei commenti emersi nel corso del confronto

Indicazioni di policy	Commento
<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere autonomia e responsabilità nei soggetti locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>importante ma a condizione che vi sia reale possibilità di accesso alle informazioni e allo sviluppo delle competenze nei soggetti locali a diverso livello (pubblico e privato), e previo un chiarimento e una stabilizzazione delle definizioni di ruoli e competenze.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostenere processi e modalità innovative di azione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>importante dare continuità e stabilità</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Favorire la cultura dell'innovazione e dell'utilizzo delle nuove tecnologie come frontiera per superare il disagio logistico che limita il sistema delle relazioni e l'accesso ad opportunità concrete di mercato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Nuova segnalazione</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuare criteri e territori omogenei per le iniziative di sviluppo locale</li> </ul>	<p>Fondamentale per esprimere e sostenere le peculiarità-esigenze di ogni singolo territorio omogeneo; accanto ai criteri fisici/geografici opportuno considerare criteri per tenere conto di esperienze maturate nella costruzione e implementazione di iniziative di progettazione integrata (P) e degli obiettivi dei progetti (M).</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Incentivare iniziative di sviluppo locale partecipato plurifondo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Opportunità imprescindibile per sostenere nel suo complesso un territorio</li> </ul>

Fabbisogni di intervento	Commento
<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere servizi a sostegno dell'imprenditorialità (microimprese e PMI)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esigenza di realizzazione di incubatori (P) con azioni di informazione, formazione, sostegno start up, creazione di reti, etc per imprese di diversi comparti. Specifica attenzione (P e M) alla creazione di forme di aggregazioni per fasi del processo (trasformazione-conservazione-commercializzazione-logistica delle distribuzioni promozione territoriale ecc)<sup>4</sup></li> </ul>

<sup>4</sup> Segnalati in particolare: incubatori di impresa e coaching (micro e PMI rurali, quindi non solo operatori agricoli ma anche turistici, del commercio, dell'artigianato locale e dell'agroalimentare) funzionali allo start up di impresa, alla gestione consapevole delle attività, all'utilizzo delle nuove tecnologie non solo per comunicare ma anche per sviluppare forme innovative di accesso ai mercati, allo sviluppo di reti di impresa, all'integrazione con i distretti presenti sul territorio, accesso ai finanziamenti e al credito bancario



Fabbisogni di intervento	Commento
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere le reti e l'aggregazione di impresa e sociale, in particolare per incentivare l'attrattività del territorio e promuovere l'integrazione della filiera</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sia sostenendo e consolidando percorsi già in atto, sia con iniziative di animazione territoriale e settoriale volte a favorire l'aggregazione di impresa e la creazione di vere reti di impresa. In particolare, segnalati la promozione di forme innovative di rete (es. adesione a forme strutturate di promozione e di marchi di qualità); ed il sostegno alla nascita e allo sviluppo di reti tra imprese della trasformazione e della distribuzione commerciale, con particolare attenzione ai prodotti di qualità certificata. Per l'aggregazione sociale: attivare reti di volontariato per il sostegno alle categorie fragili e all'inclusione sociale rivolta agli stranieri di prima e seconda generazione (spazi comuni per la gestione delle attività organizzative, acquisto di mezzi di trasporto per favorire lo svolgimento dei servizi sul territorio, dotazioni funzionali alla realizzazione delle attività, strumenti e materiali informativi).</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ritenuti (in particolare dai rappresentanti del territorio montano) fondamentali sia per ridurre il divario causato dal disagio territoriale che per risparmio sulla gestione delle risorse locali e fonte di occupazione; (in particolare dai rappresentanti del territorio di pianura) necessario realizzare i servizi, e attivare meccanismi di sostegno che mettano in condizione i servizi di funzionare su aree deboli, anche per la domanda. È appropriata la logica del multi fondo e opportuno ampliare i beneficiari anche alle cooperative sociali o associazioni strutturate, in tutti i settori in cui è possibile creare servizi (sociali, ambiente, cultura, turismo) il ruolo delle cooperative è molto rilevante anche ai fini della creazione di posti di lavoro.<sup>5</sup></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere iniziative per sviluppare l'attrattività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• occorre agire sulla messa in rete delle risorse del territorio: produttori, operatori turistici, enti locali, associazioni di volontariato, anche promuovendo forme innovative di rete (ex marchi di qualità) dando la massima visibilità alle peculiarità del territorio (patrimonio ambientale, culturale, etc)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valorizzazione, conservazione e promozione del patrimonio culturale e ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nessun commento</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sviluppare servizi e conoscenza diffusa di TIC</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rimane un forte digital divide, per cui è opportuno agire sul fronte della cultura dell'innovazione e dell'utilizzo delle nuove tecnologie come frontiera per superare il disagio logistico che limita il sistema delle relazioni e l'accesso ad opportunità concrete di mercato, con iniziative di formazione in materia di comunicazione con il web, commercializzazione in rete, anche per lo sviluppo di applicazioni volte a promuovere la fruizione del territorio.</li> </ul>

<sup>5</sup> Sono esempi di interventi: la realizzazione/ recupero di edifici per attività di utilità sociale e aggregativa (RSA, CDI, comunità, etc); l'acquisto di mezzi di trasporto per favorire lo svolgimento dei servizi sul territorio; l'avvio di servizi di sostegno alla mobilità di disabili e anziani, e più in generale gli interventi che favoriscono l'inclusione sociale quali attività culturali, ricreative e di aggregazione; l'acquisto di strumenti e materiali informativi sulle attività comprese le campagne di sensibilizzazione sull'inclusione sociale di donne, giovani, anziani e stranieri, attività culturali, ricreative e aggregative; la formazione del personale addetto.

Fabbisogni di intervento	Commento
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Iniziative di informazione e comunicazione</li> </ul>	In particolare: per la promozione dei prodotti agroalimentare, anche rilanciando in una chiave diversa rispetto alla 313 attuale la logica delle “vetrine”: incentivare la commercializzazione dei prodotti di qualità, collegandola ai percorsi escursionistici, culturali ed enogastronomici del territorio garantendo un ritorno a chi investe su queste logiche
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Iniziative per la diversificazione delle attività agricole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprese sulle opportunità offerte dalla diversificazione e promuovere investimenti volti alla diversificazione del settore agricolo (dalla commercializzazione dei prodotti alla ricettività – turismo)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Iniziative di formazione e di rafforzamento delle competenze degli attori locali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In particolare necessità di sostegno per l’adesione a progetti complessi di scala nazionale o internazionale per carenza di competenze</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ promuovere l’innovazione dei processi per le MPMI del commercio e dei servizi nelle zone svantaggiate di montagna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• opportunità di sostenere i negozi che adottano sistemi di consegna a domicilio, e anche per le aggregazioni tra imprese che mettano in comune tali servizi, e l’insediamento di nuove attività per la collettività</li> </ul>

## 8 SEGNALAZIONI SULLA BASE DELLE ESPERIENZE DEL PSR 2007-2013

Vengono di seguito presentate le segnalazioni condivise Tavolo sulla base dell’esperienza di programmazione in corso, in relazione in particolare a: il ruolo dei GAL, la gestione amministrativa e finanziaria, il processo di realizzazione e gestione degli interventi, il ruolo della Rete Rurale.

### 1. Ruolo dei GAL

Nell’attuale programmazione l’attività dei GAL si è limitata alla fase di pubblicazione dei bandi, senza peraltro poter intervenire in modo decisivo sui criteri di assegnazione. Ciò impedisce la realizzazione di progetti non pienamente rispondenti alla strategia inizialmente approvata a livello regionale. Tale meccanismo ha inoltre ridotto la capacità pianificatoria dei GAL ed il monitoraggio sull’attuazione delle strategie.

I circuiti amministrativi si sono rivelati inutili doppioni, con dispersione di energie umane.

Anche l’affidamento delle istruttorie a soggetti estranei ai meccanismi dell’approccio leader ha inciso sull’attuazione della strategia pianificata.

### 2. Gestione amministrativa e finanziaria:

- tempi di presentazione, verifica e accertamento delle spese di gestione;
- tempi di erogazione dell’anticipo e dei SAL;
- scarsa percentuale ammessa, e solo per alcune misure (es. 321), di rendicontazione delle spese di personale dedicato alla realizzazione degli interventi. Realizzare un intervento tramite un contributo da PSL, significa per il beneficiario dedicare il personale per l’implementazione dell’intervento e, spesso, la sua gestione amministrativa (sia in fase di presentazione e progettazione della candidatura, che nella fase di realizzazione e rendicontazione). La possibilità di rendicontare il personale dedicato, anche parzialmente, risulterebbe di grande stimolo all’investimento da parte degli attori locali e dei beneficiari in interventi supportati dalle risorse pubbliche destinate allo sviluppo rurale;



- necessità di tenere conto nella definizione delle procedure amministrative del contesto di attuazione dell'approccio leader, dove i beneficiari non sono solo le aziende agricole.

### 3. Realizzazione e gestione degli interventi:

- la scarsa specificazione delle tipologie di spesa ammissibili all'interno delle DAQ e dei bandi ha comportato in moltissimi casi la difficoltà di candidare interventi completamente ammissibili; l'eccessivo numero di passaggi dalla presentazione delle domande alle istruttorie di liquidazione dei contributi (OD – GAL – OPR) ha determinato una eccessiva dilatazione dei tempi, sia nella fase di istruttoria, sia nella fase di realizzazione dei progetti, con compromissione in alcuni casi dell'attuazione della strategia.
- Eccessiva complessità e in alcuni casi incoerenza o inutilità dei contenuti tecnico amministrativi adottati per la distribuzione e la gestione degli aiuti finanziari
- Si ritiene che la modalità in convenzione con l'inserimento dei soggetti già nel psl abbia facilitato sia la gestione degli interventi che la definizione delle aree e le strategie di intervento, non facilmente definibili se attivabili solo in modalità a bando perché nelle modalità a bando non era possibile definire puntualmente gli interventi in attuazione alle strategie. Definire il psl basandolo sulle convenzioni ha comportato maggior lavoro di concertazione e approfondimento degli obiettivi e finalità in fase di costituzione ma ha facilitato la gestione successivamente e ha dato maggior garanzia della spesa.
- A volte, essendo altri organismi deputati alla verifica delle domande, (OD) non si è potuto completare o attuare compiutamente gli obiettivi prefissati dal psl in quanto la discrezionalità o il non recepimento da parte dell'OD di alcune riflessioni obiettivi e finalità previste nel piano hanno limitato l'attuazione degli interventi.
- Inoltre a causa della mancanza di alcune regole chiare definite inizialmente, dal Comitato di Gestione o chi per esso ha parzialmente compromesso il buon andamento del psl. E di conseguenza la piena attuazione degli interventi e dello sviluppo territoriale

### 4. Indicazioni a supporto della costruzione ed attuazione della strategia

- Investire esclusivamente su interventi inseriti in strategie di sviluppo complessive, con contenuti di innovazione, territorializzazione, progettualità e costruzione di reti
- Focalizzare le azioni al raggiungimento degli obiettivi e strategie stabilite inizialmente,
- incentivare lo sviluppo di azioni che incrementino l'attrattività delle aree e sostenere interventi in favore della qualità e non delle quantità, della sostenibilità ambientale ed economica anche ad integrazione di reddito.
- Sostenere interventi strettamente dipendenti da fattori interni all'area e non, o limitatamente condizionabili da fattori esterni.
- Sostenere la multifunzionalità del sistema agricolo e limitare sostegni che possano favorire condizioni di assistenzialismo e scapito della capacità di fare impresa,
- Consentire anche a soggetti pubblici di intervenire per la realizzazione e o ristrutturazione di strutture produttive, di conservazione e commercializzazione delle produzioni;
- Adeguare le normative Regionali in funzione della possibilità di finanziare, sostenere gli interventi, o i soggetti beneficiari, in particolare creando le condizioni di ammissibilità dei GAL alle diverse iniziative di promozione dello sviluppo locale (ex PIA)
- Sostenere la formazione degli imprenditori agricoli con programmi e piani di studio obbligatori per i giovani imprenditori o chi diversifica le produzioni (agriturismo-energia-turismo ecc..) definiti a livello Regionale e attuati a livello locale ( esempio CFP, e altro...)
- Vincolare il sostegno all'agroindustria solo se connessi con la filiera produttiva con vincoli ad effettivo beneficio dei produttori.
- Sostenere piani di assistenza tecnica territoriale ad opera di centri specializzati

### 5. Ruolo della Rete Rurale

Si segnala l'opportunità di innovare il ruolo della rete verso tre aspetti principali:

- assistere puntualmente i GAL in campo amministrativo, legale e finanziario;

- rivolgere gli sforzi e gli importi dedicati alla comunicazione verso la popolazione delle aree rurali, sostenendo il tema dell'educazione civica a tutti i livelli locali (anche nell'ottica di promozione sul campo del concetto di governance multilivello).
- rafforzare la conoscenza delle iniziative promosse nei diversi contesti regionali ed europei (promozione network) e le attività di animazione

## 8.1 RIFLESSIONI SULLE SPECIFICITÀ DELL'APPROCCIO PARTECIPATIVO ALLO SVILUPPO LOCALE

In merito alle specificità dell'approccio partecipativo (risorse, temi, aree, attori) il tavolo si è confrontato su alcune opzioni alternative, condividendo la lettura dei vantaggi e degli svantaggi di ciascuna opzione e poi assumendo una posizione di sintesi già richiamata in premessa.

### RISORSE

Fonte di finanziamento	Commento	
	Pro	Contro
<b>Plurifondo:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Approvazione PSL con codecisione delle Autorità di Gestione FEASR, FESR, FSE</li> </ul>	<p>Fondamentale se si presuppone l'adozione di un approccio multifondo, ovvero di una vera strategia integrata. Esiste il problema della tempistica, ma una efficace collaborazione e capacità di dialogo tra le diverse autorità possono garantire l'approvazione nei tempi previsti dal regolamento.</p> <p>Visione integrata e maggiore efficacia delle scelte</p> <p>L'importante è che i tempi di attuazione siano diversificati e pianificati, ovvero il piano di intervento può essere unico ma attuato in tempi diversi, la capacità di analisi dei territori si esprime nell'individuare un percorso che attivi gli interventi in conseguenza ed in continuità alla definizione temporale delle risorse dei singoli fondi.</p>	<p>Necessità di costruire un metodo e una capacità di valutazione oggi non attiva. Possibili complicazioni di percorso e allungamento tempi istruttoria</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Risorse dedicate in ciascun programma ma processi decisionali di approvazione del PSL distinti per fondo</li> </ul>	<p>Costruzione di un processo di piano multifondo senza alterare i meccanismi direzionali delle singole DG</p>	<p>Possibili carenze di coordinamento ed integrazione anche temporale e di reale finanziamento tra diversi ambiti di azione del PSL</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Progettualità sui bandi dei diversi fondi (condizione di esigibilità/ammissibilità dei GAL agli</li> </ul>	<p>Si è favorevoli a questa opzione in maniera indipendente dalla costruzione del PSL. Il GAL deve ottenere il riconoscimento adeguato che gli consenta di accedere alle opportunità di finanziamento collegate ai fondi strutturali, al pari delle altre agenzie</p>	<p>Possibili carenze di coordinamento ed integrazione tra diversi ambiti di azione del PSL</p> <p>Carenza di approccio multifondo in sede pianificatoria</p>



Fonte di finanziamento	Commento	
interventi)	Condizione minima, ma comunque accettabile di approccio al multi fondo	

## AREE

Aree di intervento di LEADER	Commento Pro	Commento Contro
<ul style="list-style-type: none"> <li>Conferma zonizzazione attuale</li> </ul>	<p>Valutare una estensione giustificata da necessità di integrazione e completamento dell'area esistente</p> <p>Continuità</p> <p>La ritengo omogenea e di dimensione ottimale</p>	<p>Limite non necessariamente funzionale a nuove progettualità. La definizione di nuove zonizzazioni potrebbe comportare tempi lunghi. Esclusione di territori potenzialmente interessati ad operare con metodo leader</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Estensione per contiguità con zona attuale</li> </ul>	<p>Valutare una estensione giustificata da necessità di integrazione e completamento dell'area esistente</p> <p>Ampliamento del metodo leader a partire da territori già oggetto di sperimentazione</p>	<p>Esclusione di territori potenzialmente interessati ad operare con metodo leader</p> <p>Le specificità di alcuni territori non sempre si collimano o possano integrarsi, inoltre va tenuto in considerazione il senso, intrinseco di ogni individuo, di appartenenza ad un territorio</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Apertura ad altre esperienze di sviluppo locale (es. PIA)</li> </ul>	<p>Opportunità di dialogo con le altre esperienze che consente la crescita del metodo leader</p> <p>Casi di sostegno di un PIA, con buoni risultati</p>	<p>PIA + area Leader = intero territorio lombardo</p> <p>Limiti delle risorse finanziarie. Difficoltà di regia</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Competizione aperta a tutto il territorio lombardo</li> </ul>	<p>Evoluzione e crescita del metodo leader</p>	<p>PIA + area Leader = intero territorio lombardo</p> <p>Limiti delle risorse. Mantenimento della centralità dello sviluppo rurale</p> <p>Sarebbe la "guerra dei poveri" (espressione poco letterata ma penso efficace)</p>



## ATTORI

Attori	Coinvolgimento			Commento
	Indispensabile	Funzionale	Utile	
▪ Enti Locali	2	2		Soprattutto quelli comprensoriali Fondamentali per fare sintesi e per proporre azioni che vadano in favore di una pluralità di beneficiari ,in senso generale, e fuori da logiche individuali
▪ Imprese (comprese le cooperative agricole)	3		1	Primi attori e beneficiari delle azioni attivate e attuate
▪ Operatori finanziari	1	3		Utili al sostegno economico per lo start up
▪ Altre istituzioni (es. CCIAA,)	1	1	2	
▪ Agenzie di sviluppo	1		3	
▪ <i>Enti sovranazionali (es. WWF)</i>			4	<i>Il ruolo non è ritenuto significativo</i>
▪ Altro (specificare)				
○ Scuole	1	1		
○ Cooperative Agricole			1	
○ Associazioni, operatori economici (associazioni agricole, consorzi turistici, associazioni sindacali e datoriali)	1		1	
○ Associazioni locali			1	

## TEMI

Temi	Commento Pro	Commento Contro
<b>PSL concentrato esclusivamente sul FEASR:</b>		
▪ Focalizzato su una singola priorità FEASR	Semplicità; Visibilità del progetto	Limita lo sviluppo integrato di un territorio Limiti di azione; Carenza di intersettorialità
▪ Focalizzato su più obiettivi FEASR	lo sviluppo di un'area si fonda sull'attivazione di più obiettivi  Possibilità di azioni integrate; intersettorialità	Frammentazione interventi



Temi	Commento Pro	Commento Contro
<b>PSL che sviluppi in relazione a tutti i fabbisogni e conseguentemente ai diversi fondi</b>		
<ul style="list-style-type: none"><li>PSL orientato al FEASR: in comune con gli altri fondi si ha solo la strategia. Si sviluppano solo le linee di intervento FEASR e si rinvia ad un successivo passaggio per gli altri fondi</li></ul>	Possibile visione strategica complessa ed integrata	Incertezza di continuità e di completamento del piano
<ul style="list-style-type: none"><li>PSL Multifondo: in comune con gli altri fondi non solo la strategia ma anche le linee di intervento</li></ul>	Questa opzione consente di realizzare una strategia veramente integrata, possibile solo se vi è codecisione e dialogo tra le diverse Autorità di Gestione.  Piano complesso ed integrato con elevata potenzialità di azione  Sempre che i tempi anche se diversi non pregiudicano il raggiungimento degli obiettivi	Complessità di coordinamento e gestione amministrativa sia regionale che locale; Tempi lunghi di avvio